



COMUNE DI GENOVA

**DELIBERAZIONE ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 13/01/2009**

00001/2009 APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE

Presiede: Il Presidente del Consiglio - Guerello Giorgio

E' presente la Sindaco Marta Vincenzi

Risultano presenti i Signori Consiglieri:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Anzalone Stefano	20	Grillo Guido
2	Balleari Stefano	21	Grillo Luciano
3	Basso Emanuele	22	Guastavino Emanuele
4	Bernabo' Brea Giovanni	23	Jester Giorgio
5	Biggi Maria Rosa	24	Lauro Lilli
6	Bruni Gianlorenzo	25	Lecce Salvatore
7	Bruno Antonio	26	Lo Grasso Umberto
8	Campora Matteo	27	Lorenzelli Vincenzo
9	Centanaro Valter	28	Murolo Giuseppe
10	Cortesi Paolo	29	Nacini Arcadio
11	Costa Giuseppe	30	Pasero Ermanno
12	Cozzio Luisa	31	Piana Alessio
13	Dallorto Luca	32	Pizio Nicola
14	Danovaro Marcello	33	Pratico Aldo
15	De Benedictis Francesco	34	Scialfa Nicolo
16	Della Bianca Raffaella	35	Tassistro Michela
17	Delpino Bruno	36	Vassallo Giovanni
18	Farello Simone	37	Viazzi Remo
19	Gagliardi Alberto		

Intervenuti dopo l'appello:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Arvigo Alessandro	6	Ivaldi Enrico
2	Cappello Manuela	7	Malatesta Gianpaolo
3	Frega Alessandro	8	Porcile Italo
4	Fusco Marylin	9	Proto Andrea
5	Garbarino Roberto		

Assenti giustificati:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
----------------	--	----------------	--

1 Cecconi Giuseppe
2 Musso Enrico

3 Vacalebre Vincenzo

E pertanto complessivamente presenti n. 48 componenti del Consiglio.

Assessori:

	NOME E COGNOME		NOME E COGNOME
1	Pissarello Paolo	6	Pittaluga Alfonso
2	Corda Elisabetta	7	Scidone Francesco
3	Morgano Roberta	8	Senesi Carlo
4	Papi Roberta	9	Tiezzi Gianfranco
5	Pastorino Bruno	10	Veardo Paolo

Partecipa: Il Segretario Generale - Maria Angela Danzi

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 63 in data 31 luglio 2008;

(omissis)

Il Presidente ricorda che la pratica è stata oggetto di trattazione in sede di commissione.

(omessa la discussione)

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1 proposto dai consiglieri Bruno e Nacini (P.R.C.) di seguito riportato:

“Allegato A

Al punto 1, dopo “identità”, aggiungere: “Genova intende mettere a sistema tutte le risorse economiche, turismo, servizi, industria, porto”. Dopo “europee” aggiungere: “privilegiando il trasporto collettivo su ferro”.

Al punto 5, alla fine, aggiungere: “prevedere che si tenda ad una progressiva riduzione del territorio costruito e impermeabilizzato”.

Al punto 7, dopo “quartiere”, aggiungere: “Questi progetti daranno attuazione alle linee di indirizzo di pianificazione approvata”.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso,

Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvato con 29 voti favorevoli, 1 contrario (L.N.L.) e 13 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; G. Misto: Bernabò Brea; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò).

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 3 proposto dai consiglieri Della Bianca, Pizio, Balleari, Basso, Grillo G., Campora, Costa, Viazzi, Gagliardi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.) di seguito riportato:

“Dopo “recuperare il rapporto città – mare” aggiungere: “favorendo lo sviluppo economico della città”.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvato con 37 voti favorevoli, 2 contrari (Nacini; COM. ITALIANI) e 4 astenuti (Bruni; Bruno; Pasero; VERDI: Dallorto).

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 4 proposto dai consiglieri Della Bianca, Pizio, Balleari, Basso, Grillo G., Campora, Costa, Viazzi, Gagliardi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Praticò, Murolo (A.N.), Lorenzelli (U.D.C.), Piana (L.N.L.) di seguito riportato:

“Dopo “costruire sul costruito”, aggiungere: “là dove il territorio lo consenta” e “diradare nei centri storici”.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvato con 36 voti favorevoli, 3 contrari (Nacini; G. MISTO; COM. ITALIANI) e 4 astenuti (Lecce; L. BIASOTTI; Centanaro, De Benedictis, Lauro).

(omissis)

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 11 proposto dal consigliere Dallorto (Verdi) di seguito riportato:

“Allegato A (Obiettivi di pianificazione).

a. Aggiungere al punto 1 (Genova futura come città sostenibile): “La città tende al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto e dagli accordi internazionali successivi ed in particolare si impegna a ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di gas serra, ad aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili e ad incrementare del 20% l'efficienza energetica sul proprio territorio”.

b. Aggiungere al termine del punto 2 (La linea verde e la linea blu): “anche attraverso l'identificazione di opportune reti ecologiche”.

c. Aggiungere al punto 3 (Ricostruire il rapporto con il verde), dopo le parole “rapporto reale tra la natura e la città”: “al fine di migliorare la qualità dell'aria in città, nonché la qualità della vita e la salute dei cittadini”.

d. Aggiungere al punto 6 (Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato): “La politica della mobilità urbana porrà al centro le persone”.

e. Aggiungere al termine del punto 10 (I concorsi): “che tende a favorire la partecipazione reale ed efficace dei cittadini alle scelte urbanistiche della città”.

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 42.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvato con 28 voti favorevoli e 14 Contrari (F.I.; G. MISTO; L. BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 12 proposto dai consiglieri Cozzio e Danovaro (P.D.), n. 13 proposto dal consigliere Cortesi (P.D.) e n. 17 proposto dai consiglieri Vassallo e Lecce (P.D.) di seguito riportati:

Emendamento n. 12

“Al punto 1 allegato A: “... migliora la qualità della vita. A questo fine occorre promuovere anche standards di costruzione eco sostenibili declinando lo sviluppo urbano secondo principi che utilizzino al massimo nuove tecnologie e promuovano stili di vita eco compatibili”.”

Emendamento n. 13

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE

“Come incipit, prima di “La pianificazione del territorio ...” aggiungere: “Gli indirizzi di pianificazione costituiscono linee guida e preambolo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Essi definiscono i criteri di fondo attraverso i quali si intende orientare la gestione urbanistica del territorio nei prossimi anni, mentre tratteggiano le linee di sviluppo della città (economiche, infrastrutturali, etc.) che verranno approfondite nei successivi atti di elaborazione del PUC”.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE: Allegato A

Punto 8, dopo “...sulla vita della comunità”, aggiungere: “A tale scopo è necessario approfondire un ragionamento sugli elementi di decoro urbano che la valorizzano, definendone i criteri e redigendo, nella stesura del Piano Urbanistico Comunale, precise Norme di Attuazione che ne recepiscano gli indirizzi”.”

Emendamento n. 17

“INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE - AREE DISMESSE O DISMISSIBILI.

Inserire come secondo comma il seguente testo: “Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle esigenze di consolidamento e localizzazione industriale che rappresentano opportunità di radicamento e di sviluppo produttivi e occupazionali. A fronte di situazioni preoccupanti, riscontriamo infatti realtà di segno espansivo, quali ad esempio la presenza di IIT, il posizionamento sui mercati internazionali di aziende profondamente radicate in città, la nuova prospettiva di sviluppo tecnologico nel comparto energetico, che rappresentano occasioni strategiche e non ripetibili di consolidamento e sviluppo industriale caratterizzato da ricerca, utilizzo, sviluppo e produzione di tecnologie avanzate”.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE: Allegato A.

Al termine del punto 1. Genova futura come città sostenibile ..., aggiungere: “Per incrementare le opportunità di un lavoro stabile e sicuro, Genova inverte il processo di deindustrializzazione che ne ha impoverito l’economia. Costruisce percorsi e individua aree per consolidare il patrimonio produttivo, professionale e occupazionale presente in città e per attrarre investimenti nei settori della ricerca e dello sviluppo di prodotti innovativi”.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso,

Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

Esito della votazione sugli emendamenti, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvati all'unanimità.

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 15 proposto dai consiglieri Costa, Della Bianca, Viazzi (F.I.), Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti), Piana (L.N.L.), Praticò (A.N.) di seguito riportato:

“Al punto 2 del dispositivo, dopo “... previsioni e della disciplina del nuovo PUC”, aggiungere: “fermo restante la validità del PUC vigente”.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 42.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini: approvato con 38 voti favorevoli e 4 contrari (Guastavino; Pasero; Nacini; COM. ITALIANI).

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta della Giunta nel testo, con gli allegati parte integrante, di seguito riportato comprensivo degli emendamenti come sopra approvati e delle modifiche proposte dalla Giunta stessa.

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Prof.ssa Marta Vincenzi;

Premesso che:

- il Comune di Genova è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato in data 10.3.2000;

- ai sensi della legge regionale n. 36/97 e s.m., l'Amministrazione Comunale si propone di pervenire alla predisposizione di un nuovo strumento urbanistico generale, volto a rendere coerente la pianificazione del territorio alle diverse trasformazioni urbanistiche, infrastrutturali e portuali in corso, con l'obiettivo, da una parte, di conquistare per la città un ruolo strategico a livello europeo, dall'altra, di perseguire la sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo, garantendo il miglioramento della qualità urbana;

- per migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti, favorire la trasparenza, si ritiene fondamentale la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici, agli strumenti di pianificazione urbanistica e ai progetti di trasformazione urbana, in coerenza con gli impegni derivanti dalla sottoscrizione della Carta di Aalborg per l'Agenda 21 del Comune di Genova ;

- tra i diversi livelli di pianificazione emerge con carattere di priorità l'adeguamento del PUC vigente con riferimento al settore abitativo in attuazione dell'art. 26 e seg. Della Legge Regionale n. 38/2007;

- nel contempo, l'Amministrazione Comunale intende giungere all'approvazione di tale nuovo strumento urbanistico attraverso fasi successive di pianificazione che consentano, anche nelle more della definizione dell'assetto territoriale generale, la risoluzione di problematiche relative ad ambiti complessi ovvero di significativa rilevanza ed urgenza, mediante la predisposizione di specifici progetti, nonché l'avvio di un sistema di interventi di dimensione più contenuta volti alla riqualificazione degli spazi cittadini;

Considerato che il Settore Urban Lab, in raccordo con gli altri uffici comunali competenti in materia, ha concluso una prima fase di elaborazione di strategie generali e criteri di pianificazione, che peraltro costituiscono i riferimenti per lo studio in corso di alcuni ambiti significativi di livello urbano e territoriale e del citato sistema degli interventi relativi agli spazi cittadini, in fase di definizione con il supporto dei Municipi;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire un coerente comportamento amministrativo di tutti gli uffici comunali e degli altri soggetti interessati, definire alcuni significativi indirizzi applicativi delle strategie e dei criteri individuati, che costituiscano i primi riferimenti di pianificazione alle diverse scale per la costruzione del nuovo PUC e per lo sviluppo dei progetti da parte di Urbanlab, nonché alla valutazione delle varianti al PUC vigente e dei suoi progetti attuativi;

Visti gli indirizzi di pianificazione (Relazione tecnica denominata "Indirizzi di pianificazione" e allegato A "Obiettivi di pianificazione") allegati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- la legge n.1150/ 1942 e s.m.
- la legge regionale n.36/ 97 e s.m
- il Piano Urbanistico Comunale approvato in data 10.3.2000

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dai responsabili dei Servizi competenti ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, nè alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ex articolo 49 I comma D.lgs n. 267/2000, nè attestazione di copertura finanziaria ex articolo 153, V comma D.lgs 267/2000;

La Giunta
P R O P O N E
al Consiglio Comunale

1) di approvare gli indirizzi di pianificazione (Relazione tecnica denominata “Indirizzi di pianificazione” e allegato A “Obiettivi di pianificazione”) allegati quale parte integrante del presente provvedimento, in quanto coerenti ed adeguati a garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti dall’Amministrazione;

2) di assumere, conseguentemente, tali indirizzi come elementi informativi della costruzione delle previsioni e della disciplina del nuovo PUC, fermo restando la validità del PUC vigente;

3) di confermare i suddetti indirizzi quali elementi informativi delle varianti al PUC vigente e della valutazione dei suoi interventi attuativi, nelle more di formazione del nuovo PUC;

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

La votazione, fatta mediante l’utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l’assistenza dei consiglieri Danovaro, De Benedictis, Nacini, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n.	43	consiglieri
Votanti	n.	43	”
Voti favorevoli	n.	29	
Voti contrari	n.	14	(F.I.; G. MISTO; L. BIASOTTI; A.N.; L.N.L.)
Astenuti	n.	=	

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 20 gennaio 2009 ai sensi dell'art. 124 - comma 1- del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE

Gli indirizzi di pianificazione costituiscono linee guida e preambolo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Essi definiscono i criteri di fondo attraverso i quali si intende orientare la gestione urbanistica del territorio nei prossimi anni, mentre tratteggiano le linee di sviluppo della città (economiche, infrastrutturali, etc.) che verranno approfondite nei successivi atti di elaborazione del PUC.

La pianificazione del territorio sarà indirizzata al conseguimento di alcuni primari obiettivi- come riportati nell'allegato A – relativi ai seguenti temi:

- Genova città portuale e città marittima
- costruire sul costruito là dove il territorio lo consenta e diradare nei centri storici
- recuperare il rapporto città-mare favorendo lo sviluppo economico della città
- privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato
- rendere compatibili grandi progetti con la realizzazione di opere più piccole in tempi brevi
- informare e far partecipare i cittadini alle scelte di pianificazione e trasformazione urbana
- qualità urbana ed architettonica dello spazio
- equità sociale
- mix funzionale

In applicazione dei suddetti obiettivi occorre prevedere che le trasformazioni del tessuto urbano vengano comprese entro due linee virtuali, tracciate cartograficamente, denominate “ linea verde “ e linea blu”.

A) La LINEA VERDE – descritta a titolo di analisi e orientamento negli allegati B, C e D – rappresenta la demarcazione tra città costruita e ambiente verde di contesto, tenuto conto che quest'ultimo si sviluppa nel territorio genovese su una morfologia montuosa, profondamente incisa da solchi vallivi, e che quindi raggiunge quote e profondità diverse, rappresentando comunque una risorsa di valore significativo, in quanto specifica connotazione del rapporto visivo e fisico fra la città ed il suo territorio.

Essa è intesa come linea virtuale di demarcazione al di là della quale la città compatta non debba espandersi e quindi non saranno ammissibili interventi di pianificazione volti a realizzare insediamenti a carattere urbano ed il potenziamento delle reti infrastrutturali a servizio degli stessi.

Peraltro il passaggio fra città e ambiente naturale o agricolo è oggi spesso caratterizzato da luoghi periurbani disomogenei e articolati, ove ai segni della passata

crescita edilizia si mescolano preesistenze storiche, naturali o agricole, e quindi tali da non costituire parti della città compatta, nè periferie urbane, ma neanche da essere considerati spazi rurali.

Con particolare attenzione ai contesti di quella fascia di frangia in cui la linea verde si insinua nell'urbanizzato ovvero l'urbanizzazione necessariamente ha infrastrutturato il territorio naturale, vengono individuati i seguenti criteri di riferimento e regole d'intervento per disciplinare i processi di riqualificazione di tali parti di territorio, onde superare l'attuale condizione di indeterminatezza:

- a) qualora la linea verde definisca un confine netto fra città e verde di contesto è prioritario confermare il criterio di impedire il consumo di tale risorsa;
- b) qualora la conformazione morfologica del territorio comporti l'incunarsi di superfici verdi articolate nel tessuto urbano, quali per esempio quelle dei crinali secondari, che si dipartono dal sistema principale, segnato dai forti genovesi, è necessario prevedere la salvaguardia di queste superfici verdi, sia dal punto di vista della percezione dalla città e dal mare, sia da quello della fruizione, privilegiando destinazioni a spazi pubblici o comunque garantendo fruizioni collettive;
- c) qualora il passaggio fra costruito e ambiente verde sia caratterizzato da sviluppi periurbani disorganici, come nel caso di molti insediamenti congestionati nei fondovalle e disarticolati sui versanti, è opportuno consentire interventi urbanistici che garantiscano la riqualificazione dei tessuti insediativi, favorendo il potenziamento del verde, anche mediante l'uso di tecnologie ecosostenibili, bioingegneria, tecniche edilizie volte al miglioramento ambientale (es. tetti verdi, muri verdi, ecc.);
- d) qualora il passaggio fra costruito e ambiente verde naturale e/o antropizzato sia specificatamente connotato da caratteri leggibili e significativi, fino ad acquistare in taluni casi valore culturale e/o paesaggistico, è necessario garantire la salvaguardia di tale rapporto, prevedendo il mantenimento e consolidamento degli insediamenti esistenti, il rispetto delle regole insediative e dei più significativi caratteri del paesaggio, la valorizzazione delle colture e delle essenze tipiche e di pregio;
- e) nel caso della presenza di specifiche situazioni di degrado quali cave, discariche, attività dismesse, ecc. su siti ricadenti entro l'area verde, demarcata dalla linea suddetta, è indispensabile garantire la riqualificazione degli stessi, prevedendo interventi di ricomposizione ambientale e/ o naturalizzazione ovvero consentendo destinazioni e trasformazioni compatibili con l'obiettivo della riqualificazione;

f) nel caso invece l'ambiente verde sia interessato da interventi di tipo infrastrutturale od impiantistico d'importanza urbana o sovraurbana è sancito il principio del risarcimento territoriale, ulteriore alla previsione delle opere di mitigazione necessarie, e quindi della restituzione al territorio di risorse d'interesse ambientale, in luogo del consumo comportato dagli interventi (es. piantumazioni, rimboschimenti, opere idrauliche o di eliminazione dei dissesti, rinaturalizzazione dei rivi, ecc.) ;

B) La LINEA BLU – descritta a titolo di analisi e orientamento negli allegati D e E – rappresenta la linea virtuale che definisce il rapporto fra città costruita e mare, rapporto che, per la naturale conformazione morfologica del territorio costiero, si svolge negli archi che lo compongono con specifiche e leggibili caratteristiche di visibilità, accessibilità e fruizione, che rappresentano comunque risorse di valore significativo.

Peraltro tale rapporto allo stato denuncia tratti di discontinuità, in particolare nella parte di costa interessata dalle attività produttive e portuali che si sono sviluppate in condizioni compromissorie, cancellando le suddette connotazioni.

Nell'ottica di recuperare e valorizzare il rapporto tra il mare e l'abitato, e quindi di impedire il consumo delle risorse, la linea blu è intesa come linea d'integrazione fra città e mare, lungo la quale gli interventi pianificatori saranno volti alla valorizzazione del paesaggio costiero in termini di visibilità, accessibilità e fruizione tipiche degli archi costieri.

Laddove tale linea è ad oggi riconoscibile e leggibile nelle sue connotazioni prevalenti e potenziali, è necessario che siano esclusivamente consentiti interventi di mantenimento e consolidamento degli assetti costieri ed insediati esistenti, nell'ottica del miglioramento dell'ambiente che lo caratterizza.

In particolare:

- a) qualora la conformazione del territorio comporti la presenza di aree costiere significative dal punto di vista morfologico, e quindi risorse da conservare, è prioritario prevedere la salvaguardia di tali aree, sotto il profilo della percezione del mare e della fruizione, privilegiando, ove possibile, destinazioni a spazi pubblici o comunque garantendo funzioni collettive;
- b) qualora il rapporto fra costruito e costa sia caratterizzato da insediamenti disorganici, sia permanenti che precari (es. manufatti commerciali, manufatti balneari, o per gli sport nautici, ecc.), è necessario che venga garantita un'unitaria riqualificazione degli stessi, favorendone la sostituzione ovvero il miglioramento secondo criteri progettuali, che assicurino condizioni di visibilità del mare dalla

città, punti di accessibilità, creazione di spazi pubblici, uso di tecniche costruttive e materiali coerenti con l'ambiente ed ecosostenibili;

- c) qualora il rapporto fra costruito e costa sia specificatamente connotato da caratteri leggibili e significativi fino ad acquistare in taluni casi valore culturale e/o paesaggistico, è significativo garantire la valorizzazione di tale rapporto, escludendo da una parte interventi di modificabilità degli assetti e degli insediamenti costieri e dall'altra favorendo il rispetto dei significativi caratteri ambientali del contesto, la valorizzazione delle conformazioni naturali e dei manufatti di pregio storico ed artistico;
- d) nel caso della presenza di specifiche situazioni di degrado e di compromissione su aree ricadenti entro la fascia costiera interessata dalla linea suddetta (es. impianti di depurazione con coperture fatiscenti, manufatti produttivi/cantieristici degradati, insediamenti incompatibili con la costa per destinazioni o per ragioni ambientali) è indispensabile garantire la specifica riqualificazione dei siti mediante interventi di ricomposizione ambientale, miglioramento dei manufatti ovvero, qualora necessario, anche eliminazione e/o sostituzione, perseguendo destinazioni e trasformazioni compatibili con l'obiettivo di riqualificazione costiera;
- e) nel caso in cui si intervenga con trasformazioni insediative ed infrastrutturali su ambiti urbani allo stato non interessati dalla linea blu, in quanto privati di rapporto col mare, è significativo sancire il principio del risarcimento ambientale e quindi della restituzione, nell'ambito degli interventi relativi, di risorse d'interesse naturale ed ambientale, ricercando la possibilità, di creare, anche puntualmente, o recuperare accessibilità, visibilità e fruizione delle risorse connesse al mare.

Con l'obiettivo di una valorizzazione paesaggistica della costa sono state predisposte delle linee guida relative ad alcuni archi costieri della riviera di levante volte ad indirizzare la riqualificazione delle strutture esistenti, documenti predisposti dall'Ufficio Pianificazione del Paesaggio, Estetica Urbana e Decoro del Settore Urbanistica, cui si fa rimando.

L'applicazione dei criteri illustrati comporta un'implosione della crescita della città, uno sviluppo sostenibile entro i limiti segnati dalle linee sopra individuate, inteso in termini qualitativi più che quantitativi, anche nell'ottica di evitare dispersioni e frammentazioni di funzioni urbane e di mercato, con ripercussioni sulle sfere sociali ed ambientali, ricercando nel contempo il riequilibrio del costruito ed il miglioramento della qualità della vita.

In tale ottica è prioritario indirizzare le trasformazioni urbane, con particolare riferimento ad interventi di ristrutturazione, riconversione, sostituzione e trasferimento di edificabilità sul tessuto costruito esistente, come indicato

nell'allegato F parte integrante del presente provvedimento, ed in particolare sulla dotazione presente in città di aree dismesse e/o dismettibili.

In particolare è previsto un sistema di verde urbano che si svolga parallelamente all'arco costiero, ma sia anche volto a ricucire la linea verde con la linea blu, nell'ottica di recuperare il rapporto fra verde collinare e mare che in passato connotava il disegno della città, introducendo nuovi percorsi e spazi alberati, recuperando i percorsi storici (croce, strade di collegamento delle ville antiche, ecc.), attrezzando gli assi viari importanti con vegetazione ed attrezzature connesse al verde.

AREE DISMESSE O DISMETTIBILI

Al proposito, nell'ambito delle indagini relative al nuovo Piano Urbanistico Comunale, è stato avviato un approfondimento delle risorse individuabili in tal senso rappresentate da aree produttive, con particolare riguardo a quelle interessate da industrie a rischio, da aree di proprietà di Enti e/o Società operanti sul territorio quali le aree ferroviarie, le aree demaniali, le aree appartenenti al patrimonio regionale (es. ASL), le aree di proprietà del Comune e di aziende comunali e sovracomunali, le aree appartenenti al patrimonio destinato al culto, ecc: ciò nell'ottica di avviare processi di trasformazione concertati e volti alla riqualificazione del tessuto cittadino.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle esigenze di consolidamento e localizzazione industriale che rappresentano opportunità di radicamento e di sviluppo produttivi e occupazionali. A fronte di situazioni preoccupanti, riscontriamo infatti realtà di segno espansivo, quali ad esempio la presenza di IIT, il posizionamento sui mercati internazionali di aziende profondamente radicate in città, la nuova prospettiva di sviluppo tecnologico nel comparto energetico, che rappresentano occasioni strategiche e non ripetibili di consolidamento e di sviluppo industriale caratterizzato da ricerca, utilizzo, sviluppo e produzione di tecnologie avanzate.

In tale ottica, peraltro, è prioritario approfondire la disciplina delle aree a servizi con vincolo decaduto, rendendole anche disponibili ad interventi privati che da una parte ne perseguano il recupero, con particolare riguardo ai manufatti esistenti, dall'altra garantiscano contestualmente una concreta attuazione di spazi pubblici, nel rispetto dei fabbisogni di legge, nell'ambito della stessa area e del suo contesto, ovvero, qualora la situazione urbanizzativa renda più opportuno il ricorso ad un meccanismo di monetizzazione degli stessi, mediante la loro concentrazione in appositi sistemi di spazi specificatamente destinati a svolgere una funzione pubblica urbana. Nell'ambito dell'elaborazione di tale disciplina è opportuno verificare la possibilità di utilizzare il trasferimento di edificabilità come sistema incentivante l'attuazione degli interventi.

Ai fini della riqualificazione del costruito è significativo che la progettazione degli interventi di trasformazione suddetti contribuisca alla creazione di una rete di spazi urbani, piazze e percorsi, articolati in sistema.

Infatti il verde urbano deve essere considerato come elemento di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nella città; pertanto è apparsa necessaria una valutazione attenta delle sue caratteristiche e potenzialità - descritta a titolo di analisi e orientamento negli allegati G e H - al fine di migliorarne la funzione, favorire le modalità della sua gestione e potenziarne la diffusione, come anche indicato da Agenda 21 e dalla Carta di Aalborg: ciò pensando agli spazi naturali, agricoli e forestali non più come a spazi vuoti, riserve per l'urbanizzazione, ma come a vere e proprie risorse su cui formulare specifiche politiche di valorizzazione ambientale.

A tale proposito è prioritario considerare il verde urbano non esclusivamente per i suoi innegabili valori paesaggistici ed estetici, ma più complessivamente per le sue funzioni di controllo ambientale anche scientificamente riconosciute: mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, difesa del suolo, sostegno alla biodiversità, miglioramento dell'estetica ed immagine della città, sviluppo delle funzioni ricreative e sportive libere in spazi non strutturati, sviluppo della didattica naturalistica e della cultura storico-sociale ed ambientale.

In quest'ottica, quindi, anche il verde di proprietà privata rientra in tali valori e determina gli stessi benefici per l'intera collettività; conseguentemente è da considerare come risorsa integrabile con il verde pubblico urbano, così come occorre indirizzare gli interventi privati e pubblici a prediligere l'utilizzo di tecnologie e tecniche ecosostenibili anche avvalendosi dell'uso del verde (es. muri verdi, tetti verdi, ecc.).

Pertanto, in sede di costruzione del Piano Urbanistico Comunale deve essere approfondito lo studio del sistema di spazi e percorsi verdi, nell'ambito di un Masterplan del Paesaggio, che sviluppi a scala locale le strategie illustrate, e definito un Regolamento del Verde Urbano che indichi le modalità degli interventi relativi.

A tale proposito è opportuno richiamare e considerare gli studi regionali (v. Quaderno del Dipartimento Pianificazione Territoriale-Regione Liguria: Il sistema del verde), che individuano apposite linee guida per la progettazione del verde, cui risultano coerenti gli obiettivi e le strategie sopradescritte.

Il sistema degli spazi e dei percorsi urbani suddetto deve essere assunto alle diverse scale come un riferimento per gli interventi di progettazione urbanistica ed edilizia pubblica e/o privata, sia in termini di contenuti progettuali che d'individuazione di opere di urbanizzazione connesse da cedere e/o realizzare.

Occorre inoltre confermare lo stesso quale riferimento per l'individuazione da parte dell'Amministrazione Comunale di priorità d'intervento, modalità d'attuazione e finanziamento, e criteri progettuali per la realizzazione delle opere pubbliche.

I GRANDI PROGETTI

Nel tessuto edificato, con particolare riguardo alle aree dismesse e/o dismettibili sopraindicate, sono stati individuati ambiti territoriali con caratteristiche di complessità - come esemplificato a titolo di analisi e orientamento nell'allegato I -- in quanto nodi connessi a reti di significativa importanza (quali infrastrutture, reti ambientali, culturali, ecc.), aree connotate dalla compresenza di diverse problematiche (quali il degrado edilizio, il degrado sociale, la presenza di mix funzionali incompatibili, la scarsa vivibilità, le carenze ambientali, ecc.) ovvero luoghi interessati da molteplici proposte progettuali fra loro disorganiche.

Su tali ambiti complessi è necessario, ai fini di garantire previsioni pianificatorie organiche, stabilire preventive strategie e procedere con una pianificazione coordinata garantendo sviluppi progettuali coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi sopradescritti ("grandi progetti").

In particolare tali previsioni devono essere volte al perseguimento di un mix funzionale, mediante l'inserimento di funzioni sia pubbliche che private, compatibili ed integrate, volte a soluzioni di qualità urbana.

Pertanto è prioritario che per gli ambiti in questione si proceda ad approfondimenti e sviluppi progettuali alle scale ritenute più opportune per rappresentare e disciplinare la complessità delle soluzioni e garantire valori progettuali (ricorrendo per esempio alla scala dello schema di assetto urbanistico ovvero a quella - laddove occorra - della progettazione urbana): ciò allo scopo di inserire i contenuti essenziali delle soluzioni prefigurate nel nuovo Piano Urbanistico Comunale con apposita cartografia e normativa ("aree progetto") ovvero di procedere con specifici provvedimenti approvativi, anticipatori del futuro strumento urbanistico, secondo le indicazioni di priorità individuate.

Infine, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale o dei provvedimenti anticipatori suddetti, occorre stabilire che:

- le proposte di variante al Piano Urbanistico Comunale vigente ed i suoi progetti attuativi, anche puntuali, che ricadono negli ambiti suddetti, debbano comunque essere confrontati con l'individuazione delle essenziali strategie ed indicazioni pianificatorie operate ed in corso di studio da parte della Civica Amministrazione, per gli interi ambiti, quali riferimenti per la valutazione delle specifiche istanze;

- venga avviato un insieme di progetti dimensionalmente contenuti, di agevole fattibilità e di impegno economico sostenibile - come esemplificato a titolo di analisi e orientamento negli allegati L e M - la cui articolazione trovi riferimento nel sistema di percorsi e spazi urbani verdi sopra descritto, quale rete di connessione, con gli obiettivi prevalenti della riqualificazione ambientale e sociale e della vivibilità e sicurezza urbana (“piccoli progetti”).

PICCOLI PROGETTI

Allo scopo è stata individuata una specifica metodologia operativa volta alla selezione delle idee progettuali secondo elenchi rinnovabili ed implementabili; a tal fine è fondamentale avvalersi del supporto dei Municipi, anche quali riferimenti per l'organizzazione delle forme di partecipazione della popolazione nell'individuazione delle priorità e delle esigenze da considerare.

Nell'ambito di tali elenchi sono integrati progetti relativi al miglioramento della qualità sociale, in coerenza con il Piano Regolatore Sociale, ed al perseguimento della sicurezza urbana.

Sulla base di tale metodologia operativa, alla definizione dei suddetti elenchi, risulta necessario che segua una fase d'individuazione delle ipotesi di fattibilità tecnica e contestualmente delle modalità attuative e finanziarie degli interventi considerati, onde perseguire la realizzabilità delle scelte (es. projet financing, sponsorizzazioni, ricorso alla “responsabilità d'impresa”, finanziamenti pubblici/progetti europei, ecc.).

PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici ed agli strumenti di pianificazione urbanistica è ritenuta fondamentale per migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti, favorire la trasparenza, considerato che le scelte realizzate in maniera condivisa garantiscono l'efficacia degli interventi realizzati ed un'elevata qualità delle opere, oltre a salvaguardare l'unicità, l'identità e le caratteristiche ambientali dei luoghi riqualificati.

Lo sviluppo della nuova pianificazione urbanistica a partire dagli interventi in variante all'attuale PUC, ai grandi e piccoli progetti, deve essere accompagnata con lo sviluppo di idonee forme di partecipazione.



OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE

ALLEGATO "A"

1. **Genova futura come città sostenibile** che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità. Genova intende mettere a sistema tutte le risorse economiche, turismo, servizi, industria, porto. Il sistema città-porto esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo, si collega con le reti europee, privilegiando il trasporto collettivo su ferro, e razionalizza le funzioni a mare potenziandosi nell'oltreappennino. La città recupera spazi, ritrova il rapporto con il verde e il mare, integra funzioni, migliora la qualità di vita. A questo fine occorre promuovere anche standards di costruzione eco sostenibili declinando lo sviluppo urbano secondo principi che utilizzino al massimo nuove tecnologie e promuovano stili di vita eco compatibili. La città tende al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto e dagli accordi internazionali successivi ed in particolare si impegna a ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di gas serra, ad aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili e ad incrementare del 20% l'efficienza energetica sul proprio territorio. Per incrementare le opportunità di un lavoro stabile e sicuro, Genova inverte il processo di deindustrializzazione che ne ha impoverito l'economia. Costruisce percorsi e individua aree per consolidare il patrimonio produttivo, professionale e occupazionale presente in città e per attrarre investimenti nei settori della ricerca e dello sviluppo di prodotti innovativi.
2. **La linea verde e la linea blu** quali espressioni della relazione fra la città compatta ed il territorio verde, ed il mare, da preservare, migliorare, e ricostruire, anche attraverso l'identificazione di opportune reti ecologiche.
3. **Ricostruire il rapporto con il verde**, come rapporto reale tra la natura e la città al fine di migliorare la qualità dell'aria in città, nonché la qualità della vita e la salute dei cittadini. Riconoscere un confine di tipo intellettuale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande e si privilegia il verde. Riequilibrare gli spazi vuoti o verdi con il costruito, realizzare una rete di percorsi e spazi verdi anche piccoli.
4. **Ricostruire il rapporto della città con il mare** come rapporto reale tra l'acqua e la terra. Il rapporto città-mare deve esprimersi non solo attraverso il porto, ma mediante un legame con il territorio più ampio e complesso: ritrovare il mare perseguendo la trasparenza contro l'opacità; perseguire la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità del litorale.
5. **Costruire sul costruito** come riqualificazione e completamento piuttosto che espansione. Non prevedere nuove periferie che comportano costi sociali, ambientali ed economici non sostenibili, consumi territoriali ed infrastrutturali. Crescere attraverso il recupero del tessuto urbano, la riconversione di aree o edifici dismessi favorendo le aree accessibili e dotate di servizi. Prevedere che si tenda ad una progressiva riduzione del territorio costruito e impermeabilizzato.
6. **Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato** come obiettivo prioritario della mobilità urbana. Perseguire un buon sistema di trasporto pubblico mediante selezionati investimenti, limitare la realizzazione di nuove strade e di

nuovi parcheggi attrattori di traffico in città, privilegiare i parcheggi d'interscambio sulla cintura urbana o connessi alle reti infrastrutturali significative. La sostenibilità è perseguita sia tramite l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico sia mediante l'adozione di soluzioni alternative eco-compatibili (via ferro, via gomma via mare, impianti di risalita, ecc.). La politica della mobilità urbana porrà al centro le persone.

7. **I grandi progetti e i piccoli progetti** come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere. Questi progetti daranno attuazione alle linee di indirizzo di pianificazione approvata. Adottare una strategia di pianificazione che tenga conto delle diverse scale: i grandi progetti, per la loro complessità ed i lunghi tempi di attuazione, richiedono una programmazione per fasi con organizzate forme di partecipazione dei soggetti interessati e dell'intera comunità; i piccoli progetti avviati con modalità e tempi rapidi contribuiscono tempestivamente al miglioramento della qualità urbana, risultano subito percepibili e fruibili dai cittadini e consentono una loro diretta partecipazione.
8. **La qualità urbana** come requisito essenziale per ogni progetto di riqualificazione; la qualità e la bellezza architettonica degli spazi non sono un'astrazione superficiale, ma vanno perseguite per la loro ricaduta fondamentale sulla vita della comunità. A tale scopo è necessario approfondire un ragionamento sugli elementi di decoro urbano che la valorizzano, definendone i criteri e redigendo, nella stesura del Piano Urbanistico Comunale, precise Norme di Attuazione che ne recepiscano gli indirizzi. La qualità urbana è conseguita tramite progetti sostenibili che integrano le diverse valenze funzionali.
9. **Integrazione sociale** come un imprescindibile principio della pianificazione urbanistica e dell'architettura. Le periferie e la città interiorizzano la frontiera che le divide e diventano due mondi separati. Per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana occorre riqualificare i centri esistenti e realizzare spazi che prevedano eque integrazioni sociali.
10. **I concorsi, strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica** come occasione di confronto sia di livello nazionale ed internazionale (grandi progetti) che a scala locale (piccoli progetti) che tende a favorire la partecipazione reale ed efficace dei cittadini alle scelte urbanistiche della città.